

Prada da salvare a piedi e con la bici

L'ipotesi di un insediamento artigianale alla «Prada» di Losine ha creato un prevedibile dibattito tra associazioni ambientaliste e amministrazione comunale guidata dal sindaco Bortolo Patarini. E la destinazione urbanistica di parte della magnifica piana sulla sinistra dell'Oglio ha anche provocato un'interpellanza al presidente della Comunità montana, Pierluigi Mottinelli, da parte del gruppo consiliare di centro-sinistra.

I gruppi che si battono per la tutela del territorio hanno preso una posizione unanime contro l'insediamento artigianale, e il circolo comune di Legambiente, che per primo anni fa aveva sollevato il problema, riprende il tema chiamando in causa anche le amministrazioni di Niardo e Breno.

Guido Cenini, responsabile del circolo Brenese, ricorda che «più di una volta Legambiente ha invitato le amministrazioni di Losine a creare un'area agricola-ricreativa nella Prada, per conciliare le attività produttive e del primario con piste ciclo-pedonali. Legambiente chiedeva e continua a chiedere, con le altre associazioni, che gli argini dell'Oglio siano resi praticabili alle biciclette».

Proprio per questo vengono coinvolti i due comuni confinanti: «Il problema non è solo di Losine, ma anche di Niardo e di Breno - sostiene Legambiente - . Fino-

ra il Comune di Niardo si è completamente disinteressato della sua parte di argine. Quello di Breno ha dovuto attendere la fine dei lavori per la costruzione del collettore fognario, ma ora è arrivato il momento di terminare l'opera creando un percorso ciclo-pedonale che non sia a rischio esondazione. Losine dovrebbe intervenire sia sulla sponda destra del fiume, sia nel mezzo della Prada stessa, dove esistono diversi percorsi utilizzabili».

Cenini ricorda l'opportunità che risale all'inizio degli anni '90, «quando alla Regione furono chiesti i finanziamenti per la realizzazione delle piste e la creazione di spazi verdi attrezzati in tutta la Prada. La vocazione della Prada stessa è quella di un polmone tra l'area industriale di Breno e l'area urbanizzata di Niardo-Losine».

Il circolo di Legambiente afferma poi che «la richiesta di aree artigianali è gonfiata: nel raggio di 10 chilometri esistono aree artigianali dismesse o non completate, e inoltre, nella Prada di Losine l'area artigianale progettata dal Comune è stata individuata solo per essere ammessa alla ricerca di un acquirente; non esiste uno stato di urgenza e di necessità. Tutto ciò sembra solo voler rispondere a quella strana voglia di ogni comune di avere una propria, campanilistica area industriale al di là del buon senso».

Luciano Ranzanici